

Tania De Luchi



Di Castello di Godego (TV)
Volontaria in Madagascar
con il Servizio Civile Nazionale

A qualche giorno dalla partenza mi viene chiesto di scrivere qualche riga su quello che sto vivendo in questi ultimi momenti in Italia, su quello che provo e mi aspetto dalla mia esperienza.

E penso sia molto curioso il fatto che, nonostante le infinite idee, pensieri, paure e gioie che affollano la mia mente in questo momento, mi risulti così difficile esternarli, non solo su carta ma anche parlando con coloro che mi circondano.

Si parte per tanti, troppi motivi.

Io, personalmente, parto per conoscere: il mondo è così variegato e così bello nelle sue sfaccettature che varrà sempre la pena riempire una valigia e partire, entrare nelle culture in punta di piedi, immergersi nella lingua nuova, nei colori di una terra lontana e sconosciuta; far entrare gli sguardi, le parole e i suoni dentro di noi e permettere a tutta questa diversità di influenzarci come individui.

Ogni cosa che viviamo, davvero ogni cosa, permette ad una parte di noi di emergere.

Desidero partire per crescere, conoscere, far esplodere la mia voglia di vivere.

E giusto per questo desiderio concludere lasciando la prima frase che ho imparato in malgascio, quella che più sento mia ora. Tre semplici parole che racchiudono esattamente la serenità che provo e che vorrei trasmettere, Qui e Là:

MAMY NY AINA- La vita è dolce!

Tania

Dario Modugno



Di Bari
Volontario in Madagascar
con il Servizio Civile Nazionale

Ciao a tutti!

Mi chiamo Dario Modugno ho 28 anni, sono di Bari e sto andando in Madagascar per un anno, ad Antananarivo per la precisione, grazie al Servizio Civile Nazionale all'Estero.

Nel corso di questo periodo mi occuperò di un progetto a sostegno dello sviluppo strutturale e socio-educativo di 25 scuole nel distretto della capitale.

Dopo la laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali ho partecipato a diversi progetti in Europa e oltre durante i quali mi sono specializzato negli ambiti dell'educazione non formale e lo *youth work*. Grazie a questi progetti ho avuto la fortuna di vivere anche in Macedonia, Libano e Senegal. Per un po' ho lavorato in Italia come progettista europeo sempre su programmi con una spiccata propensione sociale e formativa.

Ho scelto di andare in Madagascar per una somma di diverse ragioni. Credo molto in quello che faccio e penso che dall'istruzione universale e dal lavoro nelle scuole passi molto del tipo di società che stiamo creando per il futuro. Il Madagascar da questo punto di vista è un luogo di frontiera, dove ancora l'accesso all'educazione non è un diritto garantito a tutti. In questo senso mi piace pensare di poter dare un mio contributo al miglioramento dello *status quo*.

In secondo luogo questa grande isola è un piccolo Eden in terra, dal punto di vista naturalistico e antropologico, e con l'animo di un esploratore ho deciso che questa fosse una buona avventura da vivere. In definitiva penso che questa sia stata una scelta tanto di testa quanto di cuore.

Durante il prossimo anno ho intenzione di fare tesoro di tutto quello che questo paese saprà offrirmi, di crescere dal punto di vista professionale e umano e di riportare a casa con me idee e progetti concreti verso la costruzione di una comunità umana che sia pacifica e aperta al diverso. Di sicuro è una bella sfida, però le cose banali mi hanno sempre annoiato terribilmente.

Dario